



Comune di Ravenna

Il Consiglio Comunale

P.G. 69895/2023

Ravenna 03.10.2023

ORDINE DEL GIORNO

“RICORDIAMO DEGNAMENTE DANTE ARFELLI”

PREMESSO CHE

Lo scrittore Dante Arfelli (nato a Bertinoro da famiglia contadina il 05/03/1921 e mancato a Ravenna il 09/12/1995) è noto soprattutto per il romanzo “I superflui”, vincitore nel 1949 del premio Venezia, antenato del premio Campiello, diventato uno dei più clamorosi casi letterari dell’Italia del dopo guerra. Apprezzata in Italia e tradotta in più lingue l’opera riceve elogi da parte della critica in Francia e diventa un best seller negli Stati Uniti, vendendo 800.000 copie solo nell’edizione economica di Scribner’s l’editore di Hemingway; in Italia appena 100.000.

Il romanzo narra le vicende di Luca e Lidia, personaggi sconfitti in partenza vittime di un ineluttabile destino fallimentare al quale li condanna, appunto, la loro “superficialità”. Mentre la narrativa del tempo segue la scia di uno stereotipato neorealismo lui dà alle stampe un testo che viene avvicinato allo stile di Moravia, ma che in realtà è lacerato da turbe esistenzialiste.

Considerato che Arfelli entra così a far parte dei principali circoli letterari italiani e frequenta i maggiori scrittori e poeti del tempo, tra cui Federico Fellini suo compagno di liceo, e Marino Moretti, poeta e scrittore di Cesenatico; a Cesenatico Arfelli, laureatosi in lettere, fonda la scuola media di cui è docente e preside. Nel 1951 scrive un secondo romanzo, “La quinta generazione”, assai apprezzato che però non raggiunge il successo dell’opera prima. Nell’opera si ritrova la sfiducia dello scrittore e della sua generazione quella tra fascismo e guerra, nel futuro.

Ricordato che in seguito lo scrittore abbandona le intense frequentazioni letterarie e cessa di pubblicare, appartandosi sempre più e, approfittando dell’opportunità di pensionamento anticipato riservata a chi è stato combattente, lascia definitivamente l’insegnamento scegliendo la solitudine.

Dopo vent’anni di silenzio letterario, nel 1975 Arfelli pubblica “Quando c’era la pineta”, una raccolta, curata da Walter della Monica, di 26 racconti già usciti tra il 1949 e il 1944 tra quotidiani e riviste; il titolo del libro rimanda all’idea di un Edem perduto. Nel 1985, trovatosi in un profondo e irreversibile stato depressivo, perdita la moglie e bisognoso di assistenza, si trasferisce a Ravenna dove risiede la figlia Fiorangela, nel 1992 gli viene riconosciuto il vitalizio della legge Bacchelli per la sua significativa produzione letteraria.

Nel 1993 pubblica “Ahimé, povero me!”, pagine di diario affidate ai tipi di Marsiglio e nel 1996 esce la pubblicazione postuma “I 100 volti della fortuna, cronache dalla casa di cura San Francesco di Ravenna. Dante Arfelli è venuto a mancare nel 1995 in una casa di riposo a Marina di Ravenna.



Comune di Ravenna

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

- a ricordare degnamente questo singolare scrittore, unico nel panorama culturale del secondo dopo guerra, che ha conosciuto dapprima il grande successo e poi la fragilità psicologica, le crisi depressive, la nevrosi, perché il suo messaggio è ancora attualissimo (anzi, come scrive Ivan Simonini, è sempre più attuale oggi, quando la terribile pandemia ci rende tutti un po' "superflui") apponendo una targa a lui dedicata in un luogo ravennate significativo.

Daniele Perini	Capogruppo comunale	"Lista de Pascale Sindaco"
Alvaro Ancisi	Capogruppo comunale	"Lista per Ravenna Polo Civico Popolare"
Davide Buonocore	Consigliere comunale	"Lista de Pascale Sindaco"

Approvato all'unanimità dei votanti nella seduta consiliare del 03.10.2023